RICICLO L'ESPERIENZA DI ROTODEA

Un errore di lavorazione che diventa risorsa È il nuovo arredamento

A Rondissone la plastica cambia forma e abbellisce la casa

Dall'osservazione di un problema di lavorazione, prende forma un'idea di riciclo del materiale, il rifiuto diventa risorsa che ha un valore. Nella zona industriale di Rondissone nasce nel 2014 Rotodea mettendo a frutto la ventennale esperienza di Claudio Milioto nello stampaggio rotazionale, una tecnologia di lavorazione delle materie plastiche basata sull'adesione di materiale polimerico a stampi cavi in rotazione per produrre corpi di forme semplici che non necessitano di successive fasi di saldatura e montaggio. L'azienda si propone come partner per la progettazione, l'industrializzazione e la produzione di articoli in plastica stampati per vari campi applicativi dalla componentistica auto, all'arredamento a prodotti ad alto contenuto di design. I progetti sono numerosi, i prototipi per arrivare alla definizione del prodotto finale sono parecchi e di conseguenza lo scarto. La plastica può essere riciclata all'infinito e la bassa temperatura diminuisce l'impiego di energia nella produzione. Ogni anno in Europa vengono prodotte 25,8 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica. Di queste solo il 30% viene raccolto e avviato a riciclo. Allo stesso tempo rimangono ancora alte le percentuali di imballaggi in plastica che finiscono in discarica o vengono inceneriti. Si ricicla poco perché il riciclato è più caro, perché il suo utilizzo comporta almeno due o tre passaggi aggiuntivi di lavorazione (macinazione, lavaggio e selezione cromatica) rispetto alla plastica normale. La plastica ha delle caratteristiche tecniche formidabili, bassi costi di produzione (ricordiamo però che i polimeri più comuni sono derivati dal petrolio, combustibile fossile destinato all'esaurimento) ma di difficile smaltimento e questo comportamento irresponsabile sta generando una crisi ambientale di proporzioni ingenti. Con l'incremento della produzione, nascono all'interno di Rotodea gli obiettivi di riciclo e di upcycling, una volontà di recupero che fa della sostenibilità una loro filosofia aziendale con la ricerca sui mercati di riferimento di materiali alternativi per sviluppare nuove mescole e generare nuove prodotti. Da un'azienda con sede in Belgio acquistano una polvere ottenuta dalla macinazione dei sacchetti di polietilene, una sostanza riciclabile, composta al 100% da rifiuti, chiamata ecotrash. Questa polvere viene mescolata con una percentuale di un materiale di supporto per produrre oggetti di design come sgabelli, vasi, vassoi, secchielli per ghiaccio, anche se ci sono in progettazione altre forme inedite. Gli oggetti sono di colore grigio, non possono venire colorati, dall'effetto sabbia con puntini colorati, morbidi al tatto, ma rigidi nella struttura. Questi prodotti possono essere riciclati al 100% alla fine del loro ciclo di vita. Ecotrash vuole essere un progetto di trasformazione virtuosa e soprattutto un esempio di sensibilizzazione per le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, all'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti e riconoscere il valore intrinseco del materiale di scarto che ha dato origine a nuovi modelli.

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Ecotrash
È il progetto di trasformazione virtuosa e soprattutto esempio di sensibilizzazione per le nuove generazioni

Piera Genta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazionale: Corriere Della Sera 26/02/2021